



il sentiero

**Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XII n. 3 luglio-settembre
2010 distribuito gratuitamente ai Soci. Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE**

ESCURSIONE DI CHIUSURA ATTIVITA' 2010 IL 7 NOVEMBRE

Salita al Monte Nebria da Valbruna

Il punto di partenza dell'escursione che chiude la stagione 2010 e situato al termine del rettilo che conduce al paese e, senza entrare nell'abitato, all'incrocio con la Val Saisera(m.795) si percorre la carrareccia che si stacca sulla destra (segnavia CAI n.608). Questa si innalza con comodi tornanti ed una splendida visuale sulla spianata di Valbruna verso forcella Nebria che si raggiunge con un ultimo tratto pressoché pianeggiante (m.942). Prima che la pista inizi a divallare nell'opposto versante la si abbandona per risalire i pochi metri che a destra ci separano dalla strada militare del monte Nebria. La pista inizia a tagliare in diagonale le pendici del monte attraversando un bosco di faggio e abete rosso. A questo punto ci è già permessa una bella visuale sulla dorsale montuosa che ci separa dalla Val Dogna. La strada ora entra in una galleria e poco dopo l'uscita, per un tratto, si restringe in mulattiera. Si passa accanto ad uno sperone roccioso e subito ad un tornante nei pressi della selletta che separa le due cime del Monte Nebria dove troviamo una serie di cartelli indicatori in legno. Prendendo a sinistra si scende subito rapidamente con l'aiuto di un sottile cavo metallico fino alla selletta boscosa tra le due cime. Si risale poi lungo il crinale opposto tra mughetti ed eriche con pendenza più sostenuta ed infine tramite una sottile e panoramica cresta si guadagna la cima ovest del Nebria (m.1207, croce e libro di vetta). Se invece si sceglie la cima est (molto più agevole) si prosegue lungo la strada fin dove si esaurisce trasformandosi in un comodo sentiero. Lasciata per il momento a destra la direzione che utilizzeremo per scendere (cartello in legno per Valbruna), si aggira la vetta rimontando poi sulla boscosa dorsale sommitale e da qui alla cima est del Nebria (m. 1194). Dopo essere ritornati sui propri passi si imbecca verso est il sentiero che conduce al fondovalle con ampie svolte ed infine su una pista sterrata che conduce alla strada principale nei pressi dell'arrivo delle ex piste di discesa.

Per il gruppo meno volenteroso si effettuerà un percorso che, attraversando Valbruna, porta sulla strada della Val Saisera e dall'incrocio di quota 795 fino a forcella Nebria col ritorno su strada forestale presso le vecchie piste di sci. Dislivello totale per questo gruppo 250 metri.

Alle ore 13 circa seguirà il pranzo sociale presso un locale del luogo con menù tipico di stagione al termine del quale verranno distribuiti ai Soci interessati le aquile d'oro e gli attestati relativi ai vari corsi.

Partenza da Codroipo ore 7.30 e rientro per le ore 19.

Difficoltà: T ed E.

Dislivello: m.412.

Equipaggiamento: da mezza stagione

Cartina: Tabacco 019

Trasporto: Pullman

Per i trasportati in pullman il costo è di 38 Euro mentre per coloro che scelgono l'auto 32 Euro.

IMPRESSIONI SU UNPARTICOLARE SOGGIORNO A CAMPEI

Dal diario di Mariano Cristofoli

La suddetta casera si trova sopra l'altipiano di Brentonico sulla destra orografica della Val Lagarina (Adige) nel Trentino meridionale. E' posta a quota 1470 metri nel gruppo del monte Baldo in posizione dominante con esposizione a solatio ed al centro di vasti pascoli ad di sopra della fascia boschiva. La sua felice posizione la rende un belvedere naturale sui monti oltre l'Adige verso Est, sull'altipiano dei Sette Comuni (Asiago), sul monte Pasubio e sui monti Lessini. La sottostante conca di Rovereto è assai bella specialmente osservandola la notte. Di pertinenza della casera è anche la discosta Valle del Parol (paiolo); una pittoresca conca pascolava contornata da boschi di larici. Sui vasti prati oziano, all'aperto e sono custoditi, più di un centinaio di bovini non da latte, qualche cavallo ed alcuni asini. In questo eremo abbiamo trascorso alcuni giorni fuori dal mondo e in armonia con la natura. Soggiornare in una malga non è un fatto insolito ma ciò che ci ha sorpreso è stata la particolarità per l'inconsueta tipologia nella struttura così diversa da quanto si può osservare nelle nostre Carniche, Slovene e Carinziane. Sembra che la costruzione risalga al 1863 in quanto ciò è scolpito su una pietra nei pressi della vasca che raccoglie l'acqua piovana la quale viene poi convogliata negli abbeveratoi convenientemente sistemati nei pascoli. I confini della proprietà sono delimitati da massi con incise delle croci. La casera, in pietra, dispone di muri maestri di congruo spessore con rinforzi di tiranti in ferro a sostegno del tetto. E qui balza all'occhio la prima diversità, come suddetto, in quanto il soffitto è costruito in pietra e posizionato a volta. Il tetto poi riserva l'altra sorpresa poichè la copertura è costituita da grandi e pesantissime lastre in pietra a forma rettangolare. Confrontandole con le coperture delle costruzioni Walzer del Vallese e della Valle d'Aosta queste sono veramente enormi e al loro interno sono tappezzate di fossili. La stanza per la stagionatura del formaggio (il carnico Celâr) riceve aria e luce attraverso delle feritoie alte e strette che si allargano verso l'interno. La casera è stata restaurata, come da originale, dagli attuali proprietari ma con qualche comodità in quanto la corrente elettrica è fornita da pannelli fotovoltaici posti sul tetto. Alla malga si accede per mezzo di una strada sterrata e di un sentiero che salgono da Brentonico. La vita qui scorre tranquilla ed è dedicata ai lavori quotidiani mentre gli animali sono solo in custodia e quindi non da accudire per cui basta solamente contarli quando vanno all'abbeverata e spostare ogni tanto i recinti di filo pastore per mandarli ad altri pascoli. Può capitare che qualche mucca partorisca, nel qual caso bisogna andare alla ricerca del vitellino. I tempi e i ritmi della giornata sono regolati dal sorgere e tramontare del sole come avveniva da noi nei tempi andati. Se poi a tutto questo si aggiunge la buona e sana cucina curata dall'attiva e arzilla "matriarca" nonché assidua ricercatrice di funghi, credo di aver detto tutto. Abbiamo trascorso giorni intensi e piacevoli allargando anche la conoscenza del territorio con alcune escursioni sulla dorsale che dà sul lago di Garda con incomparabili vedute sul lago stesso.

COMPAGNI DI VIAGGO

Spesso, parlando delle nostre avventure alpinistiche, ci soffermiamo maggiormente sui nomi delle cime, sulle difficoltà, sulle condizioni del sentiero, sulle difficoltà incontrate e se queste siano valutate bene o meno.

Si parla dei rifugi che abbiamo visitato. Se il gestore ci sapeva fare, se si mangiava bene, se la birra è buona o meno. Spesso a questo riguardo si conviene che dopo una gran bella sfaticata qualsiasi birra vada bene!

E poi il tempo! Brutto, velato, grigio, umido. Pioggia. Grandine.

E tutto quello che ne consegue: ripiegamenti degni di Caporetto in parete, corde che si incastrano, imprecazioni, sentieri come fiumi in piena, che quando arrivi alla macchina devi cambiare anche le mutande!

Ma anche sole, vento caldo, afa, fiumi secchi. Peggio del Sahara. Imprecazioni. E spesso alla macchina devi cambiare lo stesso le mutande zuppe di sudore.

Ma alla fine ci si siede al tavolo del bar, piuttosto che del rifugio, e quella birra ti pareggia comunque la giornata. Ah! Che salita! Che bello! Da raccontare ai nipoti!

Ma quando si chiede con chi si ha condiviso tutte quelle emozioni concentrate in una salita spesso la risposta è semplice e scarna:” ero con tizio”.

Al che la risposta è: “Ah!”

Sappiamo dare una caterva di descrizioni ad ogni singolo attimo di una qualunque salita ma ci dimentichiamo che ognuno di questi momenti ha un sapore diverso a seconda di chi abbiamo vicino in quel momento.

Se guardo indietro, nella mia vita di montagna, di compagni al fianco ne ho avuti molti.

Tanti si sono persi lungo strade di pianura, vuoi per impegni diversi, vuoi per sogni infranti o perché non c'era voglia di far fatica inutile.

Tanti altri mi sono ancora al fianco durante le avventure che condividiamo durante le vacanze o i fine settimana, perché la voglia di vedere oltre l'orizzonte c'è ancora, perché la sottile bellezza dell'inutile ci affascina ancora. Perché ci piace stare assieme.

A ognuno di loro si lega un ricordo, un'emozione legata ad una salita. Per ognuna tanti i compagni di salita, tanti i ricordi, tante le sfumature.

Posso ricordarli per la simpatia o per le loro battute. Quante serate liete in rifugio o bivacco mi hanno fatto passare. O quanto leggero è stato affrontare anche la via più difficile.

Quante volte abbiamo percorso un sentiero o una via e la compagnia di un amico rendeva il procedere diverso dalla volta precedente?

Chi ti fa notare un fiore, chi ti racconta la storia dei passi che stai percorrendo, chi non è soddisfatto se non ti dice tutti i nomi di quanto l'occhio umano possa vedere da una cima.

Quante montagne si possono vivere. A volte non basta andare. Serve la compagnia giusta.

***1° Marcia dei
due Parchi
Km. 7 - 12 - 20***

***Domenica 3
Ottobre***

ISCRIZIONI

Dalle ore 8:00 presso il
campo sportivo

CONTRIBUTO € 4,00
non soggetto a IVA (vedi
regolamento) comprende:

- Rifornimento
- Pasta Party alle ore
12:00

(su prenotazione
all'iscrizione)

- Ingresso Parco Villa
Manin
- Ingresso alla **Mostra di
Munch** al prezzo
ridotto del 40%

REGOLAMENTO:

Iscrizioni domenica 3 ottobre ore 8:00 presso il
campo sportivo di via Circonvallazione sud
Codroipo;

Quota 4€; tale somma è un contributo , non
soggetto a I.V.A. a norma dell'art.4, comma 4,
secondo e sesto periodo - D.P.R. 633/72 e
successive modifiche. I contributi sopra indicati
sono finalizzati alla realizzazione della
manifestazione oggetto del presente volantino in
diretta attuazione degli scopi istituzionali ai
sensi dell'art.2 comma 1 Lett. A-B, DLGS 460/97
e del comma 3 dell'art. 111 del TUIR.

Partenza: dalle ore 8:30 alle 9:30

Premiazioni: inizio ore 11:30

Percorso: pianeggiante su strada asfaltata e
sterrata

Controlli: a discrezione dell'organizzazione

RESPONSABILITA':

L'Organizzazione declina ogni responsabilità per
eventuali danni a persone o cose prima, durante
e dopo la manifestazione. L'Organizzazione
considera con l'iscrizione l'idoneità fisica del
partecipante inerente la normativa di legge
prevista del D.M. 28.02.83 sulla tutela sanitaria
per l'attività non competitiva. Si pone
l'obbligatorietà al podista di rispettare il Codice
Stradale (art.190).

L'iscrizione comporta l'accettazione del presente
regolamento . È obbligatorio apporre sul
cartellino nome e cognome.

NB: il ritrovamento del presente volantino in
locali pubblici di altri Comuni è puramente
casuale e non predisposto dall'Organizzazione

SAN SIMONE CLIMBING FESTIVAL

III Rimpinant ator

Il bouldering è un'attività di arrampicata su massi nata intorno agli anni settanta. Il nome deriva dall'inglese boulder, ovvero un masso irregolare e che offre delle pareti arrampicabili. Il bouldering consiste nell'arrampicare (fino ad un massimo di circa 5 – 6 metri) per risolvere particolari sequenze di movimenti concatenati e dinamici, in genere pochi (8-10), ma estremamente difficoltosi.

È una branca dell'arrampicata con un profilo essenziale, bastano un paio di scarpette e un materassino per praticarla, e appassiona anche i neofiti.

E così, ridendo e arrampicando siamo arrivati alla nona edizione del meeting di boulder con sempre maggior successo, anche oltre i confini regionali e nazionali, edizione dopo edizione. Un successo dovuto anche al gemellaggio con il team "NO LIMITS" di Tolmezzo, con cui abbiamo dato vita al circuito regionale Rimpinant Ator, giunto alla terza edizione.

DOMENICA 3 OTTOBRE 2010

Iscrizione ore 09.00

Inizio meeting ore 10.00

Fine meeting ore 16.00

Premiazioni e pasta party ore 16.30

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 26 settembre Casera Bregolina Piccola – Monte Cima Dorf
- 03 ottobre Foresta del Cansiglio
Escursione del corso "Boschi e alberi delle alpi"
San Simone climbing festival
1^ Marcia dei due Parchi
- 17 ottobre Cima Monte Sappada – Ferrata Guzzella
- 07 novembre GITA DI CHIUSURA:
Monte Nebria Val Bruna – seguirà pranzo sociale

IL SENTIERO ²⁰⁰²

Periodico di informazione edito dalla
Sezione di Codroipo del
Club Alpino Italiano

Piazza Garibaldi 33, 33033 Codroipo 0432-900355

Direttore responsabile: Renzo Calligaris

Direttore Editoriale: Enzo Pressacco

Redattore: Enzo Pressacco

Responsabile Logistico: Gianluigi Doanada

Hanno collaborato:

Gianluigi Donada

Luca Chiarcos

Mariano Cristofoli

e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it

Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

**PARTECIPATE NUMEROSI ALLE
INIZIATIVE PREVISTE PER IL PERIODO
DELLA FIERA DI SAN SIMONE**